

**Modifica polo tecnologico recupero e riciclo plastiche.
Nuovo impianto di riciclo materiali plastici produzione film e sacchetti**

Centro impiantistico di Cavaglia. Loc Gerbido, Cavaglià (BI)

FILM-D12_istanza di variante-Relazione illustrativa


CAVA04-V01-F10-GN-00-000-A-E-001-R00

OTTOBRE 2023



Titolo progetto <i>Project title</i>	Modifica polo tecnologico recupero e riciclo plastiche. Nuovo impianto di riciclo materiali plastici produzione film e sacchetti Centro impiantistico di Cavaglia. Loc Gerbido, Cavaglia (BI)
Titolo documento <i>Document title</i>	FILM-D12_istanza di variante-Relazione illustrativa
Livello documento	Istanza PAUR art.27-bis D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Codice documento A2A <i>A2A Document code</i>	CAVA04-V01-F10-GN-00-000-A-E-001-R00
Il Progettista <i>Designer</i>	Arch. Claudio Turrini 

Progettazione

Rev	Fase	Data <i>Date</i>	Descrizione <i>Description</i>	Redatto <i>Edited</i>	Verificato <i>Revised</i>	Approvato <i>Approved</i>	Fornitore / Supplier 
00	AU	Ottobre 2023	Prima emissione	B. Omarchi	M. Mainardi	C. Turrini	

A2A Ambiente

Data <i>Date</i>	Verificato <i>Revisited</i>	Approvato <i>Approved</i>	A2A Ambiente S.p.A.
Ottobre 2023	PE: G. Lonardini	PM: C. Tepordei	

A2A Ambiente

Data <i>Date</i>	Validato <i>Validated</i>	A2A Ambiente S.p.A.
Ottobre 2023	Ciente: D. Maranzi	

INDICE

1	INTRODUZIONE	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE - NUOVO IMPIANTO.....	5
2.1	INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE	5
2.2	INQUADRAMENTO URBANISTICO: PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE	8
2.3	IL PRGC VIGENTE	9
2.4	SISTEMA DEI VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA	10
2.5	RICHIESTE DI VARIANTE RISPETTO AL PRGC VIGENTE	11
2.6	PRGC ADOTTATO (SALVAGUARDIA).....	14
2.7	SISTEMA DEI VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA	16
3	VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA SOVRAORDINATA.....	17
3.1	PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE E PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA REGIONE PIEMONTE.....	17
3.2	RAPPORTI CON IL PROGETTO	18
3.3	PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BIELLA.....	20
3.4	RAPPORTI CON IL PROGETTO	21
4	DOCUMENTAZIONE DI RILIEVO FOTOGRAFICA DELL'AREA DI INTERVENTO	23

1 INTRODUZIONE

La presente relazione è finalizzata a descrivere le richieste di variante al PRGC vigente necessarie alla realizzazione di un nuovo impianto destinato al riciclo di materie plastiche per la produzione di film plastici, sacchetti, bobine o semi-lavorati (scaglie, densificato, granuli).

Il Polo Tecnologico di recupero e riciclo plastiche finalizzato alla valorizzazione delle plastiche oggi autorizzato a Cavaglià comprende:

- Un Impianto di selezione delle plastiche, qualificato come Centro di Selezione Corepla, che riceve in ingresso plastiche dalla raccolta differenziata e le suddivide in base ai diversi polimeri per inviarle a recupero di materia in impianti terzi, secondo il circuito Corepla;
- Un Impianto di produzione CSS (*Combustibile Solido Secondario*) per la valorizzazione e l'invio a recupero energetico delle frazioni non recuperabili come materia, quali il "plasmix";
- Un Impianto di produzione SRA (*Secondary Reducing Agent*) per la valorizzazione delle frazioni plastiche non valorizzabili tal quali, utilizzabile in impianti industriali quali le acciaierie che utilizzano questo prodotto come "agente riducente secondario" in sostituzione al *Pet-Coke*.

Nell'ambito del sopra citato Polo Tecnologico di recupero e riciclo plastiche, si richiede di poter realizzare **un nuovo impianto** destinato al riciclo di materie plastiche.

La potenzialità del nuovo impianto sarà di 10.000 t/anno di rifiuti in ingresso (considerando cautelativamente 250 giorni/anno, si ottengono quindi 40 t/giorno). Le attività svolte si configurano come operazione R3, finalizzate alla produzione di materiali EoW conformi alla specifica norma UNI 10667, ai sensi della più recente normativa.

La proposta di progetto è in linea con il quadro normativo europeo, che sta evolvendo rapidamente in tema di rifiuti da imballaggi plastici e anticipa alcune imposizioni di riciclabilità e di contenuto di riciclato da rispettare nella progettazione degli imballaggi, già discusse nei tavoli di lavoro, come ad esempio:

- la riciclabilità al 2030 di tutti gli imballaggi immessi sul mercato europeo,
- il rispetto di una minima % di contenuto di riciclato al 2030.

Già nel 2014 la Commissione Europea aveva incluso le materie plastiche tra i settori prioritari di intervento del primo "Piano d'azione per l'economia circolare". Da questo primo testo è stata poi elaborata la Strategia sulla plastica (*EU Plastics Strategy*), adottata il 16 gennaio 2018, che si inserisce nel processo di transizione verso un'economia più circolare, con l'obiettivo di trasformare le modalità di progettazione, produzione, uso e riciclo dei prodotti in plastica per proteggere l'ambiente dall'inquinamento da plastica e promuovere la crescita e l'innovazione. A questo fine, la Commissione europea ha introdotto vari provvedimenti, come ad esempio:

- La "plastic tax" europea istituita come tributo proprio dell'Unione dalla decisione 2020/2053/UE e disciplinata dal Regolamento 2021/770/UE che prevede l'applicazione di un'aliquota uniforme di prelievo sul peso dei rifiuti di imballaggio di plastica non riciclati generati in ciascuno Stato membro.
- La direttiva SUP (Single Use Plastic), entrata in vigore il 14 gennaio 2022, è il provvedimento voluto dall'Unione europea per ridurre il consumo di plastica monouso e per limitare la sua dispersione nell'ambiente e negli oceani.
- Il 15 settembre 2022 la Commissione UE ha rilasciato la proposta di Regolamento Plastica Riciclata a contatto con alimenti, che dovrebbe essere pubblicato ed entrare in vigore entro un paio di mesi, andrà a sostituire e abrogare il precedente Regolamento 282/2008/CE, nonché le eventuali disposizioni nazionali in contrasto. A seguire, dovrà essere rilasciato anche il Regolamento Plastica Riciclata che non va a contatto con gli alimenti.

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE - NUOVO IMPIANTO

2.1 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO E TERRITORIALE

Il sito in oggetto si trova nell'area industriale del Comune di Cavaglià (BI), località Gerbido, a Sud-Est dell'abitato, in prossimità dei confini amministrativi dei Comuni di Santhià (VC) ed Alice Castello (VC).

Si riporta di seguito ortofoto per l'inquadramento territoriale (Fonte: Google Earth).



Fig. 1: Inquadramento dell'area – Stato di fatto (in giallo viene evidenziata l'area dell'installazione)

Indirizzo impianto: *Strada della mandria, 22b, 13881 Cavaglià Biella (BI).*

L' area si trova in posizione baricentrica rispetto ad un'area industriale ben più vasta e già sviluppata che interessa anche il comune di Santhià, nelle vicinanze del km 45 dell'autostrada A4 Torino-Trieste all'altezza dello svincolo "Santhià" dalla quale dista circa 850 m, a circa 3 km a sud-est rispetto all'abitato di Cavaglià, a circa 2,5 km a nord-ovest dall'abitato di Santhià e a circa 3,5 km a nord-est dall'abitato di Alice Castello. L'area dista inoltre circa 400 m dalla strada statale 143 che collega Biella a Santhià.

Il sito di progetto confina:

- a nord aree di proprietà della stessa A2A Ambiente S.p.A, dove sono localizzati altri impianti per il trattamento delle plastiche;

- ad est con la Strada della Mandria oltre la quale è presente un'area classificata come "area per attività estrattive" dal PRG del Comune di Santhià, in cui attualmente è presente una cava in coltivazione;
- ad ovest e a sud aree di proprietà della stessa A2A Ambiente S.p.A. dove è situato l'impianto di T.M.B. (Trattamento Meccanico Biologico a freddo) di bioessiccazione per la ricezione, il trattamento e la valorizzazione di rifiuti non pericolosi urbani ed assimilabili di titolarità della ASRAB S.p.A.

Di seguito la planimetria generale dell'installazione dove sono collocati:

- l'impianto di selezione plastiche;
- l'impianto di produzione CSS;
- l'impianto di produzione SRA (non ancora realizzato);
- **l'impianto in oggetto per cui si richiede la variante al PRGC vigente.**

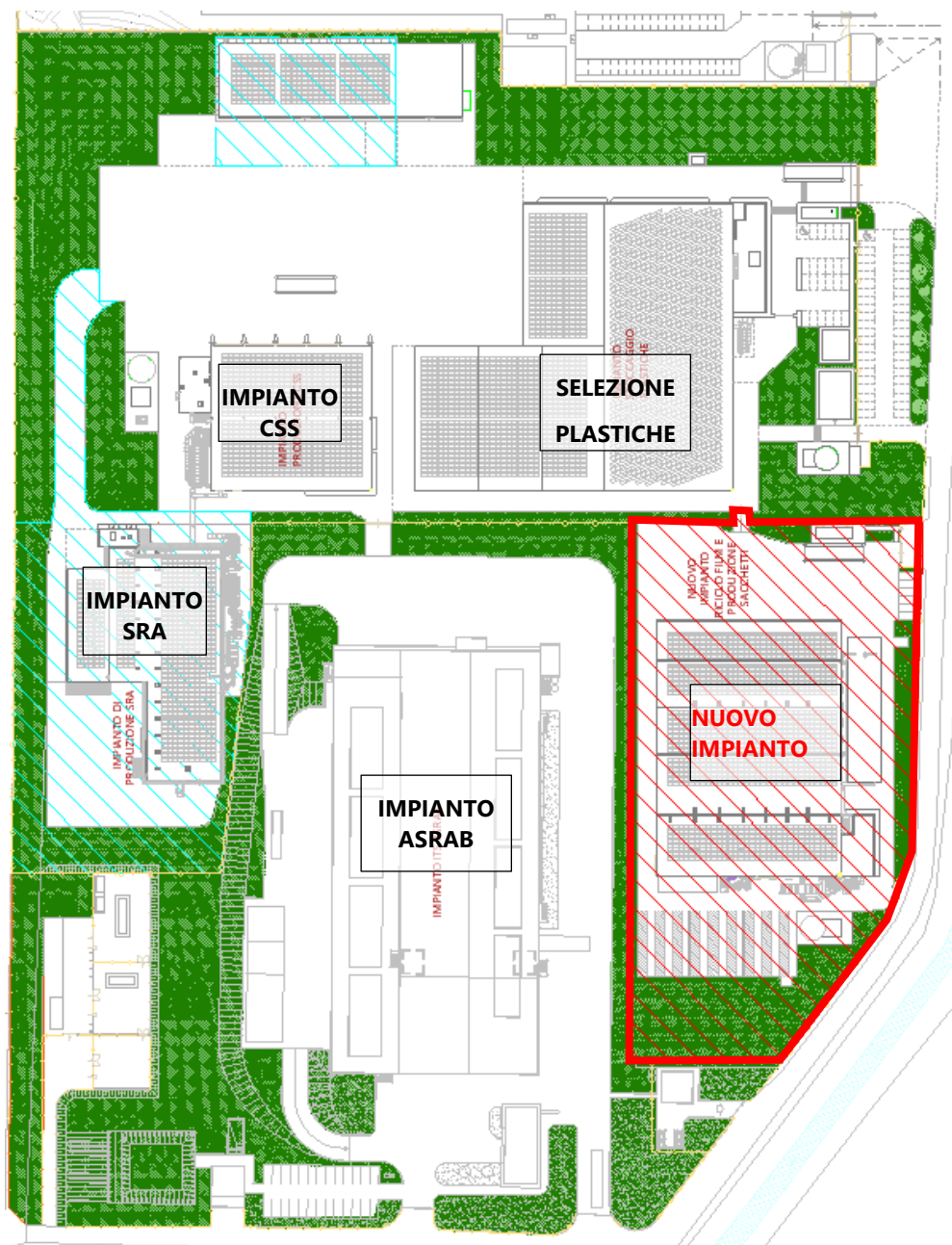


Fig. 2: Planimetria generale degli impianti esistenti con l'indicazione della nuova area di intervento "NUOVO IMPIANTO RICICLO FILME E PRODUZIONE SACCHETTI" (in rosso)

2.2 INQUADRAMENTO URBANISTICO: PIANO REGOLATORE GENERALE COMUNALE

Il Comune di Cavaglià è dotato di P.R.G.I. redatto ai sensi della Legge n.10/77 e della L.R. n.56/77 e s.m.i. e stilato in forma consortile unitamente ai Comuni di Roppolo e Viverone. Il P.R.G.I. è stato approvato con D.G.R. n.15-937 del 15/10/1990; successivamente terminato l'iter procedurale di adozione/approvazione degli atti amministrativi dovuti sia consortili che comunali, il consorzio è stato sciolto.

In seguito, dopo una Prima Variante Parziale, è stata definita una Seconda Variante Generale approvata in via definitiva dalla Regione Piemonte con D.G.R. n°4-26601 in data 08/02/1999. Negli anni successivi sono state elaborate numerose varianti, l'ultima delle quali è la Variante Parziale n.24 approvata con D.C.C. n. 31 del 30/06/2017.

Successivamente il Comune di Cavaglia, con D.C.C. n.13 del 10/07/2018, ha adottato la Proposta Tecnica di Progetto Preliminare della Variante Generale, redatta ai sensi del comma 1 art.15 L.R.56/77 e s.m.i., e con D.C.C. n.17 del 19/04/2021 ha adottato il Progetto Preliminare Variante Generale del Piano Regolatore Generale; nei prossimi mesi è prevista l'approvazione del Progetto Definitivo di Variante Generale del PRGC.

L'iter di approvazione di un Piano regolatore comunale prevede secondo quanto previsto dalla L.R.56/1977 le seguenti fasi:

- o Adozione da parte del Consiglio Comunale
- o Pubblicazione su Albo pretorio e bollettino regionale
- o Consultazione pubblica con possibilità di presentare osservazioni al PRG da parte di tutti i cittadini
- o Disamina e controdeduzioni alle osservazioni da parte del Consiglio Comunale;
- o Approvazione definitiva e pubblicazione ufficiale su Albo Pretorio e bollettino regionale.

L'entrata in vigore delle previsioni contenute nel P.R.G.C. comporta la decadenza delle concessioni e delle autorizzazioni rilasciate in contrasto allo stesso per le quali non sia stato dato l'inizio ai lavori e per quanto non sia stato eseguito entro tre anni da tale inizio, ai sensi di quanto previsto dall'art. 15, comma 4, DPR 380/2001.

Inoltre, sin dal momento dell'adozione del progetto preliminare del P.R.G.C. da parte del Consiglio Comunale fino alla sua approvazione da parte della Regione, trovano applicazione le misure di salvaguardia di cui all'art. 58 della L.R.56/1977, ss.mm.ii.

Durante il periodo definito di salvaguardia, secondo quanto previsto dal citato art. 58 LR 56/1977, l'Amministrazione sospende ogni determinazione sulle istanze o dichiarazioni di trasformazione urbanistica o edilizia che siano in contrasto con le norme specificatamente contenute nei piani adottati e, pertanto, non possono essere approvati progetti in disaccordo con il PRG adottato.

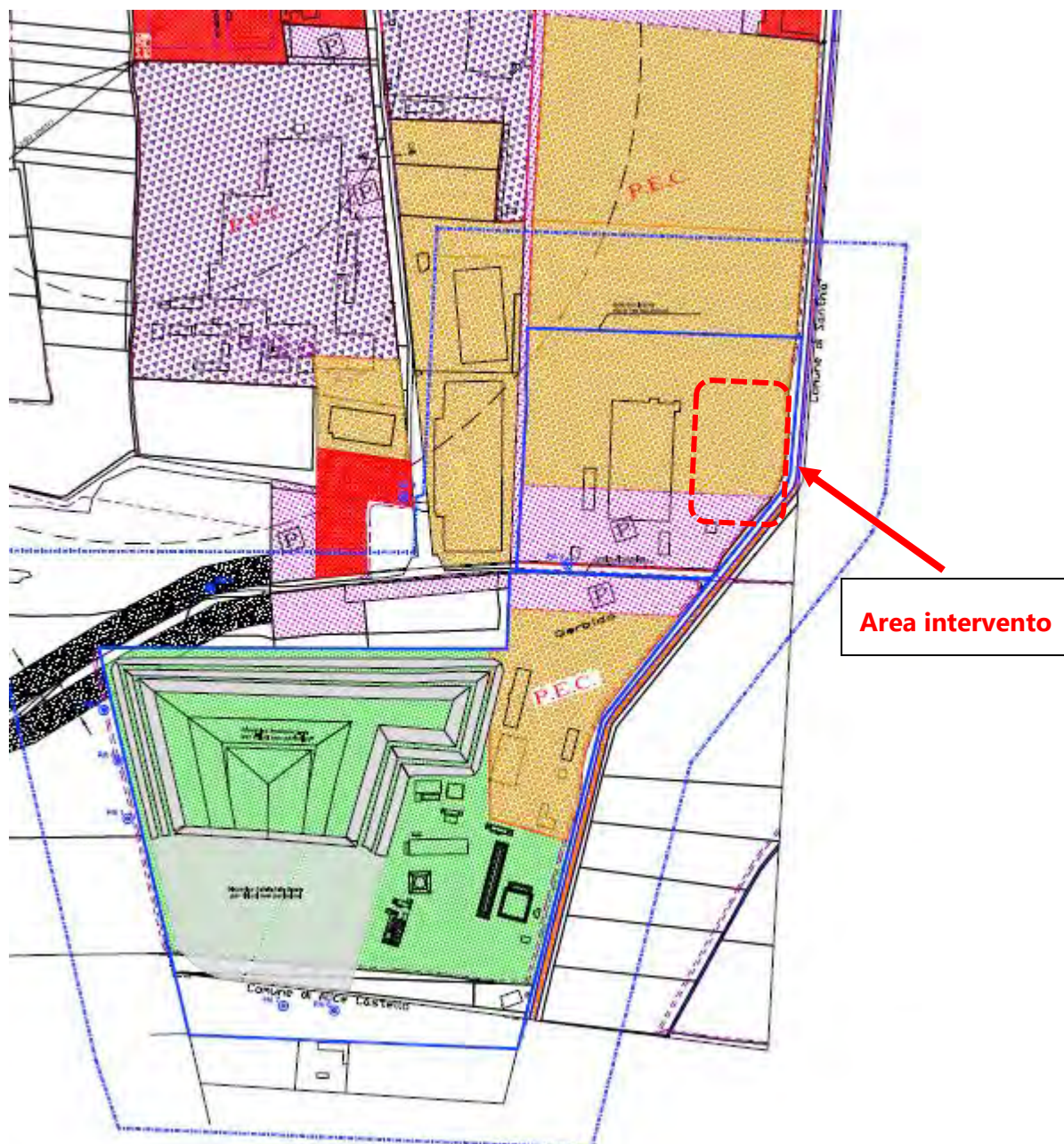
In considerazione di ciò, la presente istanza di variante viene presentata rispetto al piano regolatore comunale vigente, mentre per quanto riguarda il PRGC adottato se ne riportano solamente le principali le indicazioni relative all'area oggetto di intervento.

2.3 IL PRGC VIGENTE

Il piano regolatore vigente del Comune di Cavaglià prevede per l'area oggetto di intervento due diverse destinazioni d'uso:

- o Aree per attrezzature pubbliche con destinazione P-da definirsi
- o Aree con nuovi impianti produttivi (NIP)

L'area è inoltre ricompresa all'interno della perimetrazione dell'area discariche e polo tecnologico



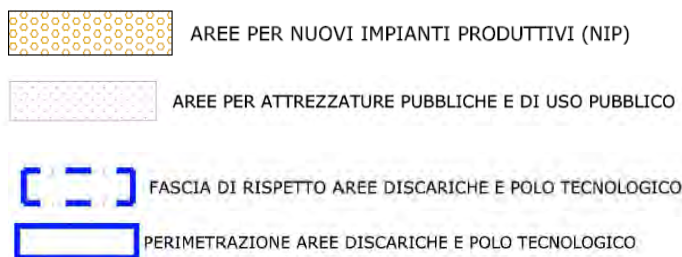


Fig.3: Estratto Piano Regolatore Generale Comunale Vigente

Le aree per attrezzature pubbliche non sono normate dalle NTA.

Per le aree con nuovi impianti produttivi (NIP), le NTA del PRGC prevedono:

- quanto alle modalità di intervento: la previa predisposizione di uno strumento urbanistico esecutivo approvato (P.E.C.O.) art. 44 L.R. 56/77 oppure l'ottenimento di una concessione convenzionata;
- i seguenti parametri urbanistici da verificare:
 - Destinazioni d'uso proprie: industriale e artigianale
 - Interventi ammessi: NC
 - Rapporto di copertura= 50% della Superficie Fondiaria
 - Altezza massima=12 mt (salvo altezze maggiori per manufatti di minima superficie e volumetria strettamente necessaria all'installazione di impianti tecnologici strettamente necessari all'installazione degli impianti tecnici a servizio del fabbricato produttivo)
 - Distanza tra i fabbricati= 10,00 mt
 - Distanza tra i confini= pari all'altezza dell'edificio con un minimo di 6 mt, è ammessa la costruzione in aderenza o con distanza inferiori in caso di accordo tra i confinanti
 - Standard urbanistici: minimo 20% della St

Per quanto riguarda l'area perimetrata come aree discariche e polo tecnologico, questa è normata all'interno delle NTA nell' Art. 4.3.8 Fascia di rispetto dalle discariche e dagli impianti di trattamento rifiuti.

Il PRGC prevede che *Intorno agli impianti di trattamento rifiuti ed alle discariche, anche se non individuati nelle planimetrie di P.R.G.I., e per un raggio di profondità di mt. 100,00, non sono ammessi interventi di nuova costruzione, fatti salvi quegli interventi consentiti tramite procedure di deroga o riduzione delle fasce di rispetto.*

2.4 SISTEMA DEI VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA

L'area oggetto di intervento è soggetta al rispetto della fascia di rispetto stradale.

La strada che insiste sull'area è la seguente:

- La strada della Mandria è classificata come strada B (tipologia del P.R.C) e C (ex D.Lgs. 185/1992) e trovandosi al di fuori del centro abitato stabilisce un arretramento di 10 metri dal confine stradale per l'edificazione e di 1,5 metri per la recinzione.



STRADA DELLA MANDRIA

Classificata come strada di topo B-C

Fig. 4 - Classificazione stradale

2.5 RICHIESTE DI VARIANTE RISPETTO AL PRGC VIGENTE

Di seguito si elencano le varianti richieste rispetto al PRGc Vigente per la quale rappresentazione grafica si rimanda all'elaborato CAVA04V01F10GN00000AA001R00.

1. Modifica della destinazione d'uso di parte dell'area oggetto di intervento con trasformazione da Aree per attrezzature pubbliche (SP) a Aree con Nuovi impianti Produttivi (NIP);
2. Stralcio dell'area oggetto di intervento dal perimetro del PEC;
3. Integrazione, all'interno dell'Art.3.3.3 – Aree per nuovi impianti produttivi (NIP), di una nota riferita all'area in oggetto. Infatti, come previsto ai sensi del c. 6 dell'art. 208 del D.lgs. n. 152/2006 l'autorizzazione alla realizzazione e la gestione dell'impianto rilasciata dalla Regione "...sostituisce ad ogni effetto visti, pareri, autorizzazioni e concessioni di organi regionali, provinciali e comunali, costituisce, ove occorra, variante dello strumento urbanistico e comporta la dichiarazione di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità dei lavori".

Di seguito si riporta [in azzurro](#) la proposta di modifica dell'art. 3.3.3. delle NTA:

Art. 3.3.3 – Aree per nuovi impianti produttivi (NIP)

Le destinazioni d'uso sono quelle contemplate al punto 2 dell'art. 3.3.1 precedente; il tipo d'intervento è quello della nuova costruzione (NCp); parametri uguali a quelli di cui al punto 4)

dell'art. 3.3.2, ma con il rapporto di copertura massimo (Q) del 50% della superficie fondiaria (SF).

Parametri

- Q: rapporto di copertura massimo= 50% di SF;
- H: 12m salvo altezze maggiori per parti tecnologicamente indispensabili
- dc: distanza minima dai confini = pari all'altezza dell'edificio con un minimo di 6,00 ml: in caso di accordo scritto tra confinanti, con l'intervento del Comune, è ammessa la costruzione in aderenza, o per l'assunzione di servitù per distanze inferiori, registrate e trascritte;
- df: distanza minima tra i fabbricati = 10,00 ml
- standard urbanistici = si rimanda all'art. 3.1.1

Le modalità di intervento risultano indicate negli elaborati grafici di piano, che specificano ove l'edificazione è subordinata a strumento urbanistico esecutivo approvato (P.E.C.O.) art. 44 L.R. 56/77. In tutti gli altri casi è d'obbligo l'assoggettamento alla concessione convenzionata per la dotazione delle aree occorrenti per gli standards urbanistici (20% di ST), di cui al quinto comma art. 49 L.R. 56/77.

Per quanto concerne l'AREA denominata "impianto di riciclo materiali plastici", individuata al catasto come parte del mappale n. 465 del Foglio 27 del Comune di Cavaglià, e situata all'interno del polo tecnologico, si precisa che, a seguito dell'ottenimento del Provvedimento di PAUR ex art. 27-bis D.Lgs. n.152/2006 rilasciato dalla Provincia di Biella che ricomprende anche l'autorizzazione ex art. 208 D.Lgs. n.152/2006, l'edificazione è consentita tramite intervento diretto.

Per le aree sottoposte a strumento urbanistico esecutivo in territorio Comunale di Roppolo, e poste immediatamente a valle della Strada Statale Vercelli, invece dovranno essere effettuate, prima di ogni intervento edificatorio, delle indagini geotecniche atte a definire le modalità e le caratteristiche tecniche per l'utilizzazione dell'area stessa.

4. L'area è, inoltre, ricompresa all'interno del perimetro denominato *area discariche e polo tecnologico*. L'area è normata all'interno delle NTA attraverso l'Art. 4.3.8 *Fascia di rispetto dalle discariche – e dagli impianti di trattamento rifiuti*

Gli elaborati grafici di P.R.G.I. individuano il perimetro di:

- *"Discarica per rifiuti non pericolosi", costituita dal Polo tecnologico per lo smaltimento dei rifiuti urbani, nonché da discarica istituita con l'impiego di una cava per l'estrazione di materiali inerti giunta a fine vita, allestita con materiali e tecniche idonee per lo smaltimento dei rifiuti urbani.*

L'area è sita in Località Gerbido, in capo ad A.S.R.B.A.B. S.p.A., all'interno di tale area valgono tutte le norme e disposizioni contenute nell'Autorizzazione Ambientale Integrata -IPPC rilasciata e rinnovata dall'Amministrazione Provinciale di Biella, Settore Ambiente, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e ss.mm.ii..

Nell'ambito del perimetro delle due discariche sono collocati 8 presidi di monitoraggio del biogas, denominati PM, i quali dovranno essere sempre accessibili da parte del gestore del personale tecnico dell'ARPA e della Provincia di Biella per i controlli prescritti nell'autorizzazione ambientale, al fine di garantire la sicurezza delle aree attigue alla discarica.

Pertanto ogni tipo di intervento nell'ambito delle aree ove sono presenti tali presidi, non dovrà precludere e/o limitare l'accesso in alcun modo da parte del personale addetto.

Intorno agli impianti di trattamento rifiuti ed alle discariche, anche se non individuati nelle planimetrie di P.R.G.I., e per un raggio di profondità di mt. 100,00, non sono ammessi interventi di nuova costruzione, fatti salvi quegli interventi consentiti tramite procedure di deroga o riduzione delle fasce di rispetto.

Per la realizzazione dell'intervento in oggetto è stata avviata una procedura autorizzativa attraverso un'istanza di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) finalizzata al rilascio del Provvedimento Autorizzatorio Unico Ambientale (PAUR) ai sensi dell'art. 27-bis del D.Lgs. 152/06, che ricomprende anche l'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n.152/2006 nonché la Modifica Sostanziale dell'Autorizzazione Integrata Ambientale di cui alla Determinazione n. 554 del 03/05/2019 e ss.mm.ii. L'Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. n.152/2006 rientra tra le procedure di deroga cui fanno riferimento le NTA del PRGC vigente e, pertanto, la realizzazione dell'intervento in oggetto ancorché lo stesso ricada nel perimetro della fascia di rispetto è ammessa in quanto autorizzato tramite procedura di deroga.

Ad ogni buon conto si chiede di modificare le NTA del PRGC vigente in modo da prevedere espressamente che tra le procedure di deroga cui fa cenno l'art. 4.3.8 siano ricompresi tutti gli interventi di nuova costruzione la cui approvazione comporta per espressa previsione di legge variante agli strumenti urbanistici.

Di seguito [in azzurro](#) si riporta la proposta di modifica dell'art. l'art. 4.3.8:

Discarica per rifiuti non pericolosi", costituita dal Polo tecnologico per lo smaltimento dei rifiuti urbani, nonché da discarica istituita con l'impiego di una cava per l'estrazione di materiali inerti giunta a fine vita, allestita con materiali e tecniche idonee per lo smaltimento dei rifiuti urbani.

L'area è sita in Località Gerbido, in capo ad A.S.R.B.A.B. S.p.A., all'interno di tale area valgono tutte le norme e disposizioni contenute nell'Autorizzazione Ambientale Integrata -IPPC rilasciata e rinnovata dall'Amministrazione Provinciale di Biella, Settore Ambiente, ai sensi del D.Lgs. 59/2005 e ss.mm.ii..

Nell'ambito del perimetro delle due discariche sono collocati 8 presidi di monitoraggio del biogas, denominati PM, i quali dovranno essere sempre accessibili da parte del gestore del personale tecnico dell'ARPA e della Provincia di Biella per i controlli prescritti nell'autorizzazione ambientale, al fine di garantire la sicurezza delle aree attigue alla discarica.

Pertanto ogni tipo di intervento nell'ambito delle aree ove sono presenti tali presidi, non dovrà precludere e/o limitare l'accesso in alcun modo da parte del personale addetto.

Intorno agli impianti di trattamento rifiuti ed alle discariche, anche se non individuati nelle planimetrie di P.R.G.I., e per un raggio di profondità di mt. 100,00, non sono ammessi interventi di nuova costruzione, fatti salvi quegli interventi consentiti tramite procedure di deroga o riduzione delle fasce di rispetto.

[Ai fini del presente articolo, con procedure di deroga si fa riferimento ai procedimenti autorizzativi che comportano per espressa previsione di legge variante agli strumenti urbanistici.](#)

2.6 PRGC ADOTTATO (SALVAGUARDIA)

In data 19 Aprile 2021 con Delibera n. 17 è stato adottato il nuovo PRGC del Comune di Cavaglià. Nel nuovo piano regolatore per l'area oggetto della presente relazione sono state apportate delle modifiche relative alla destinazione d'uso della stessa.

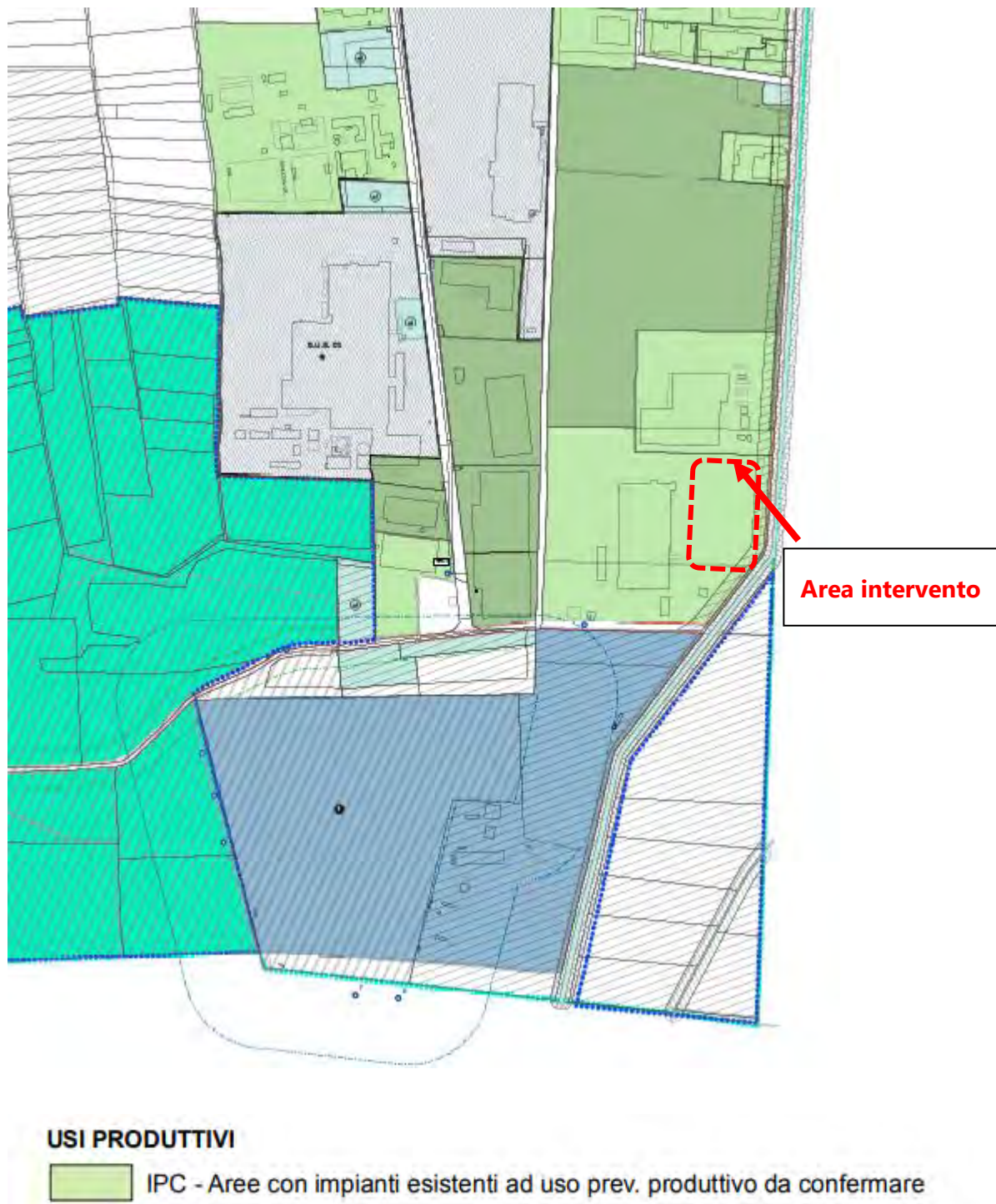


Fig. 3: Estratto Piano Regolatore Generale Comune Adottato (Salvaguardia)

- Destinazioni d'uso proprie: industriale e artigianale
- Interventi ammessi: MO, MS, RE2, DS, DR, NC

Parametri urbanistici ed edilizi di riferimento_ Rif. art. 31 NTA		
Rapporto di copertura	Q	66% di Sf
Altezza massima	H	Come da preesistenti altezze massime (non tenendo conto di eventuali maggiori altezze per parti tecnologicamente indispensabili) a seconda dell'ambito in cui ricadono gli interventi edificatori. Sono fatte salve le altezze massime per parti tecnologicamente indispensabili.
Distanza tra gli edifici	D	Pari all'altezza dell'edificio più alto e comunque non inferiore a m 10,00 salvo costruzioni in aderenza e/o preesistenti minori distanze. Vanno in deroga a questo parametro gli edifici o parti di essi destinati a impianti tecnologici, trasporto di energia e simili (cabine elettriche ecc...)
Distanza dai confini	Dc	5m
Standards urbanistici		20% di ST (area a tale scopo destinata)

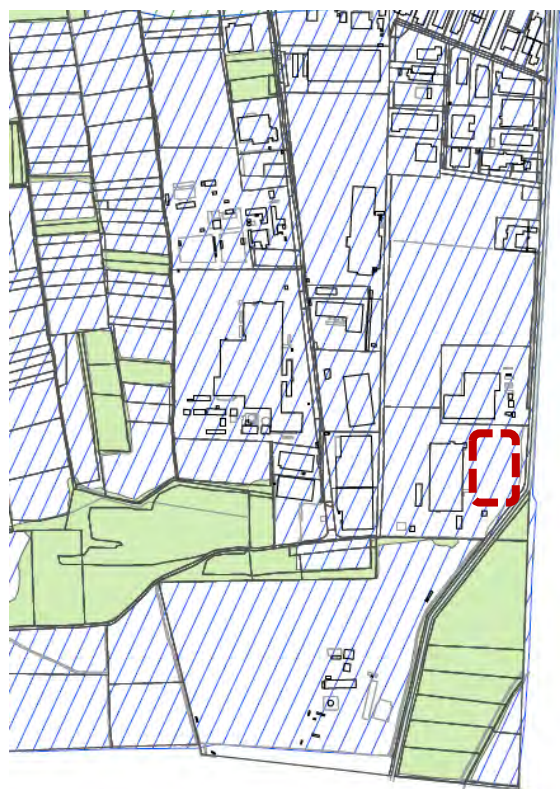
Come evidenziato dall'estratto cartografico del Piano Regolatore Generale Comune Adottato, l'area in oggetto:

- Per quanto riguarda la destinazione d'uso, l'area rientra interamente tra le *Aree con impianti esistenti ad uso prevalentemente produttivo da confermare*. Il nuovo impianto si configura come un ampliamento del Polo Tecnologico di recupero e riciclo plastiche e quindi conforme alla destinazione urbanistica.
- Il perimetro della *area discariche e polo tecnologico* e della relativa fascia di rispetto è stato modificato e limitato all'attuale discarica per rifiuti non pericolosi, di titolarità della ASRAB S.p.A.; l'area in oggetto è quindi esclusa dal perimetro e dalla fascia di rispetto delle discariche.
- L'area è stata esclusa tra quelle soggette alla presentazione di strumenti urbanistici attuativi



Pertanto, il progetto risulta conforme alla destinazione urbanistica e alle modalità attuative.

2.7 SISTEMA DEI VINCOLI GRAVANTI SULL'AREA

Vincoli paesaggistici



CARTOGRAFIA CATASTALE



-  Fabbricati
-  Particelle catastali

INCOLI DEL PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE (rif. tav. P2.3)

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004

-  Dich. di not. int. pubb. della zona del lago di Viverone e della Serra Morenica di Ivrea

Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.lgs. n. 42/2004

-  Lettera c) I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con R.D. n. 1775/1933, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 m ciascuna
-  Lettera g) I territori coperti da foreste e da boschi, ancorchè percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboscimento, come definito dall'articolo 2, commi 2 e 6, del D.lgs. n. 227/2001 (Carta forestale 2016)

AREE DI RICARICA DEGLI ACQUIFERI PROFONDI (D.G.R. 02/02/2018 N. 12-6441)



-  Anfiteatro morenico Ivrea
-  Area ricarica

Fig. 6– Estratto Tavola AT2.1 “Tavola dei beni paesaggistici”

Analizzando la Tavola AT2.1 “Tavola dei beni paesaggistici”, della Variante del PRGC, si nota che le aree interessate dal progetto in esame sono esterne ad aree soggette a vincolo paesaggistico.

Gli interventi inoltre ricadono in una vasta area definita come “aree di ricarica degli acquiferi profondi” ai sensi della D.G.R. 02/02/2018 N.12-6441. Il progetto in esame prevede idonee misure rivolte alla salvaguardia della risorsa idrica sotterranea. Infatti:

- la superficie piezometrica della falda superficiale si attesta ad una profondità di circa 30 metri dal p.c., profondità tale da garantire l'assenza di qualsiasi interazione diretta tra le fondazioni delle nuove strutture (che raggiungeranno al massimo 9,5 m di profondità) ed i corpi idrici sotterranei;
- gli accorgimenti, sia impiantistici che gestionali che verranno attuati praticamente azzerano la possibilità che avvengano rilasci nel suolo di sostanze inquinanti se si considera l'impianto in progetto in condizioni operative normali.

3 VERIFICA DI COMPATIBILITA' CON LA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PAESAGGISTICA SOVRAORDINATA

3.1 PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE E PIANO TERRITORIALE REGIONALE DELLA REGIONE PIEMONTE

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) della Regione Piemonte è stato approvato con D.G.R. n. 233 – 35836 del 03/10/2017 (pubblicata sul BURP n. 42 del 19/10/2017, Supplemento Ordinario n.1) sulla base dell'Accordo, firmato a Roma il 14 marzo 2017, tra il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) e la Regione Piemonte.

Il PPR disciplina la pianificazione del paesaggio e, unitamente al Piano Territoriale Regionale (PTR), definisce gli indirizzi strategici per lo sviluppo sostenibile del territorio del Piemonte.

Il PPR è redatto in coerenza con le disposizioni contenute nella Convenzione Europea del Paesaggio (Cep), nel Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e nella legislazione nazionale e regionale vigente al fine di sottoporre a specifica normativa d'uso l'intero territorio regionale.

La promozione della qualità del paesaggio è obiettivo prioritario della Regione che, attraverso cinque strategie, diverse e complementari condivise con il PTR, assume il PPR, come strumento fondamentale per il perseguimento di tale obiettivo:

- riqualificazione territoriale, tutela e valorizzazione del paesaggio;
- sostenibilità ambientale, efficienza energetica;
- integrazione territoriale delle infrastrutture di mobilità, comunicazione, logistica;
- ricerca, innovazione e transizione economico-produttiva;
- valorizzazione delle risorse umane e delle capacità istituzionali."

Il PPR comprende:

- la ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice, nonché la determinazione delle specifiche prescrizioni d'uso;
- la ricognizione delle aree di cui all'articolo 142, comma 1, del Codice, la loro delimitazione e rappresentazione, nonché la determinazione delle prescrizioni d'uso;
- l'individuazione di diversi ambiti di paesaggio e dei relativi obiettivi di qualità;
- l'individuazione di ulteriori contesti, diversi da quelli indicati dall'articolo 134 del Codice;
- l'analisi delle dinamiche di trasformazione del territorio;
- l'individuazione degli interventi di recupero e di riqualificazione delle aree significativamente compromesse o degradate e degli interventi per la loro valorizzazione;
- l'individuazione delle misure necessarie al corretto inserimento degli interventi di trasformazione del territorio nel contesto paesaggistico;
- la definizione degli obiettivi di sostenibilità ambientale e paesaggistica;

- la definizione delle linee di azioni strategiche, integrate con quelle del PTR, per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche, la difesa dall'abbandono e il ripristino dei valori e dei fattori strutturali.

Il PPR detta previsioni costituite da: indirizzi, direttive, prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso per i beni paesaggistici, nonché obiettivi di qualità paesaggistica.

Per indirizzi si intendono le previsioni di orientamento e i criteri per il governo del territorio e del paesaggio rivolti alla pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica alle diverse scale; agli enti territoriali competenti è riconosciuta la potestà, nel rispetto degli indirizzi stessi, di esercitare una motivata discrezionalità nelle modalità di recepimento, purché in coerenza con le finalità e gli obiettivi individuati dal PPR. Gli obiettivi specifici di qualità paesaggistica sono da intendersi quali indirizzi per la formazione degli strumenti di pianificazione subordinata.

Per direttive si intendono le previsioni che devono essere obbligatoriamente osservate nella elaborazione dei piani settoriali, dei piani territoriali e dei piani urbanistici alle diverse scale, previa puntuale verifica in sede di redazione del piano o della variante; eventuali scostamenti devono essere argomentati e motivati tecnicamente.

Per prescrizioni e specifiche prescrizioni d'uso si intendono le previsioni cogenti e immediatamente prevalenti con diretta efficacia conformativa sul regime giuridico dei beni oggetto del piano, che regolano gli usi ammissibili e disciplinano le trasformazioni consentite; le prescrizioni sono vincolanti e presuppongono immediata applicazione e osservanza e prevalgono sulle disposizioni eventualmente incompatibili contenute nei vigenti strumenti di pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica.

Sugli immobili e sulle aree tutelate ai sensi degli articoli 136 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. 42/2004 e ss.mm.ii.) si applicano sia le disposizioni contenute negli articoli delle norme di attuazione del PPR, sia le specifiche prescrizioni d'uso riportate nelle schede del Catalogo dei beni paesaggistici del Piemonte (fatte salve le eventuali norme più restrittive riportate dagli strumenti urbanistici comunali).

3.2 RAPPORTI CON IL PROGETTO

Il PPR articola il territorio regionale in 76 ambiti di paesaggio (Ap) che costituiscono complessi integrati di paesaggi locali differenti: l'area di progetto ricade nell'Ambito di paesaggio 24 "Pianura vercellese".

Dall'analisi della Tavola P2 "Beni paesaggistici" che contiene i beni paesaggistici presenti nel territorio regionale tutelati ai sensi degli articoli 136, 142 e 157 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, emerge che il nuovo impianto non interessa aree soggette a tutela paesaggistica ai sensi del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i..

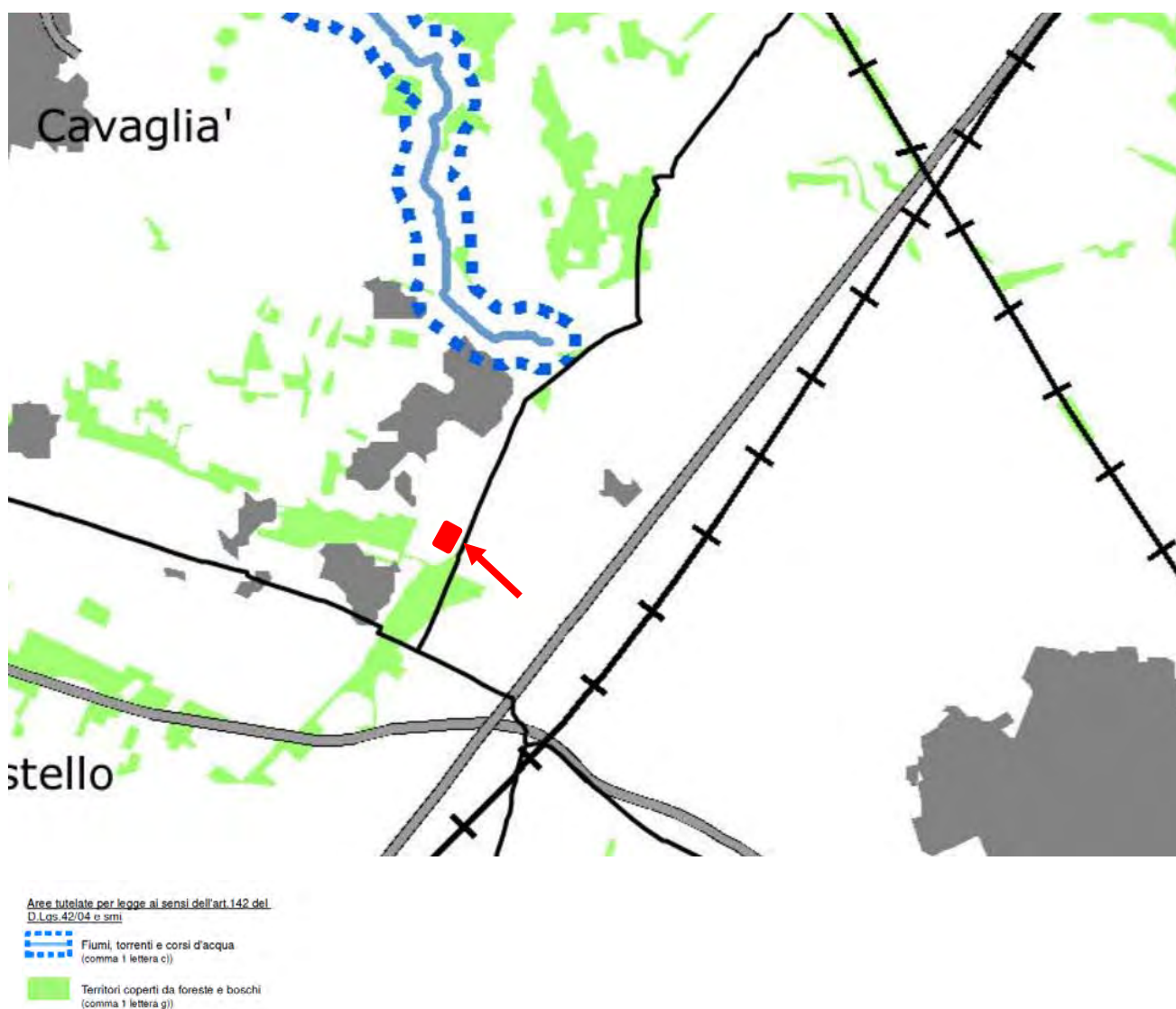
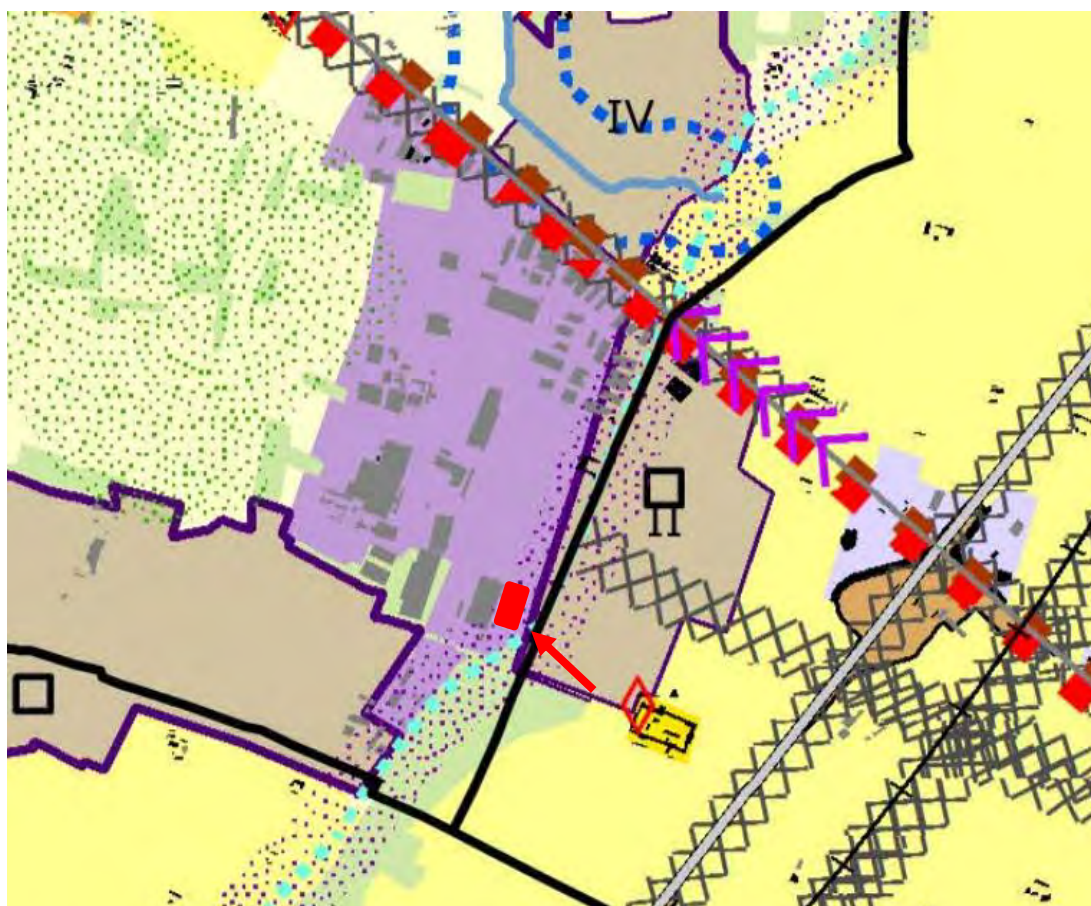



Fig. 7- Estratto Tavola P2 "Beni Paesaggistici" – PPR Regione Piemonte

Dall'analisi della Tavola P4 "Componenti paesaggistiche" emerge che il sito di intervento interessa prevalentemente aree classificate come "Insediamenti specialistici organizzati". In particolare, le aree sono identificate come m.i.5 (art.37). In aggiunta la porzione est dell'area di progetto ricade in una fascia definita come "aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche".



 Insediamenti specialistici organizzati (art. 37) m.i.5


 Aree caratterizzate dalla presenza diffusa di sistemi di attrezzature o infrastrutture storiche (idrauliche, di impianti produttivi industriali o minerari, di impianti rurali)

Fig.8 - Estratto Tavola P4 "Componenti paesaggistiche" – PPR Regione Piemonte

L'art.37 delle NTA del PPR, per gli insediamenti specialistici organizzati (m.i. 5) persegue i seguenti obiettivi: *"riqualificazione delle aree urbanizzate prive di identità"* e *"degli insediamenti di frangia e integrazione paesaggistico-ambientale e mitigazione degli impatti degli insediamenti specialistici"*.

3.3 PIANO TERRITORIALE PROVINCIALE DELLA PROVINCIA DI BIELLA

Il PTP di Biella è stato approvato dal Consiglio Regionale con Delibera n. 90-34130 del 17/10/2006, con successiva variante del 2010.

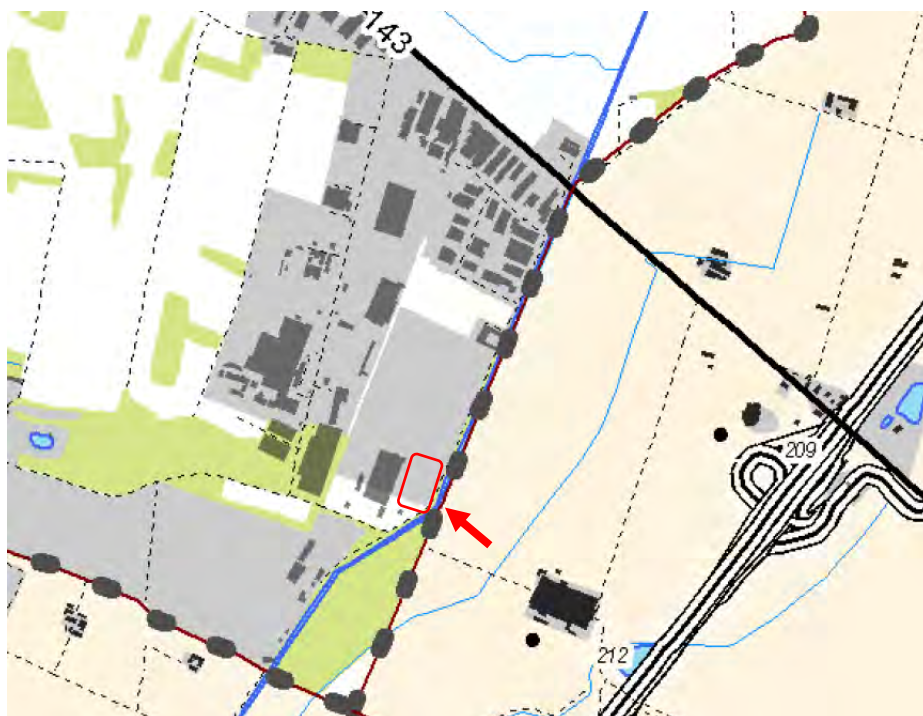
Il P.T.P. è costituito dai seguenti elaborati:

- a) il documento programmatico "Il sistema degli obiettivi e delle politiche": tale documento esprime gli indirizzi e definisce gli obiettivi che la Provincia di Biella affida all'intero complesso delle proprie politiche di regolazione e di sviluppo; esso ha funzione di orientamento delle attività di pianificazione tanto della Provincia che dei Comuni e delle Comunità Montane e Collinari;
- b) la relazione illustrativa, comprensiva della valutazione di compatibilità ambientale: tale documento contiene l'esplicitazione dei criteri e delle scelte operate dal Piano in riferimento alla situazione del territorio provinciale;
- c) le tavole di piano, suddivise in serie CTP "Carta dei Caratteri Territoriali e Paesistici" e "IGT "Carta degli Indirizzi di Governo del Territorio";
- d) le norme di attuazione, che definiscono le procedure per l'attuazione e la verifica del P.T.P. e l'articolazione della disciplina paesistico-ambientale e urbanistica del Piano;
- e) il Rapporto Ambientale.

Completa il Piano la Matrice Ambientale, che documenta lo stato delle conoscenze sull'ambiente e il paesaggio biellese nelle sue diverse componenti geofisiche, bio-vegetazionali e storico-culturali.

3.4 RAPPORTI CON IL PROGETTO

Nella figura sottostante si riporta uno stralcio della tavola della serie CTP "Carta dei caratteri Territoriali e paesistici", in particolare della carta CTP-PAE Sensibilità Paesistiche Ambientali.



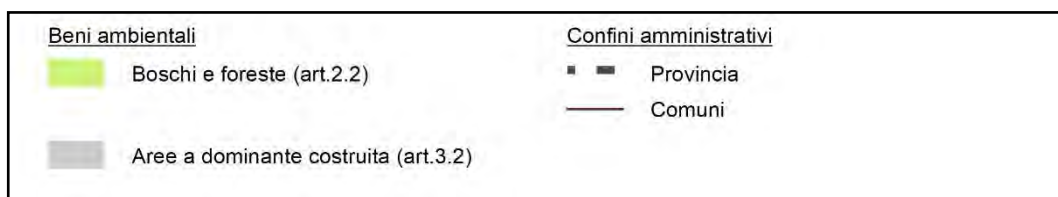


Fig. 9- Estratto Tavola CTP "Carta dei caratteri Territoriali e paesistici" - PTP

Dalla consultazione della tavola emerge che il nuovo impianto è totalmente esterno ai beni ambientali soggetti a disciplina paesistica delle tutele e della valorizzazione ambientale rappresentate in carta.

È stata inoltre consultata la carta della serie IGT-U "Politiche per l'assetto urbanistico e infrastrutturale."

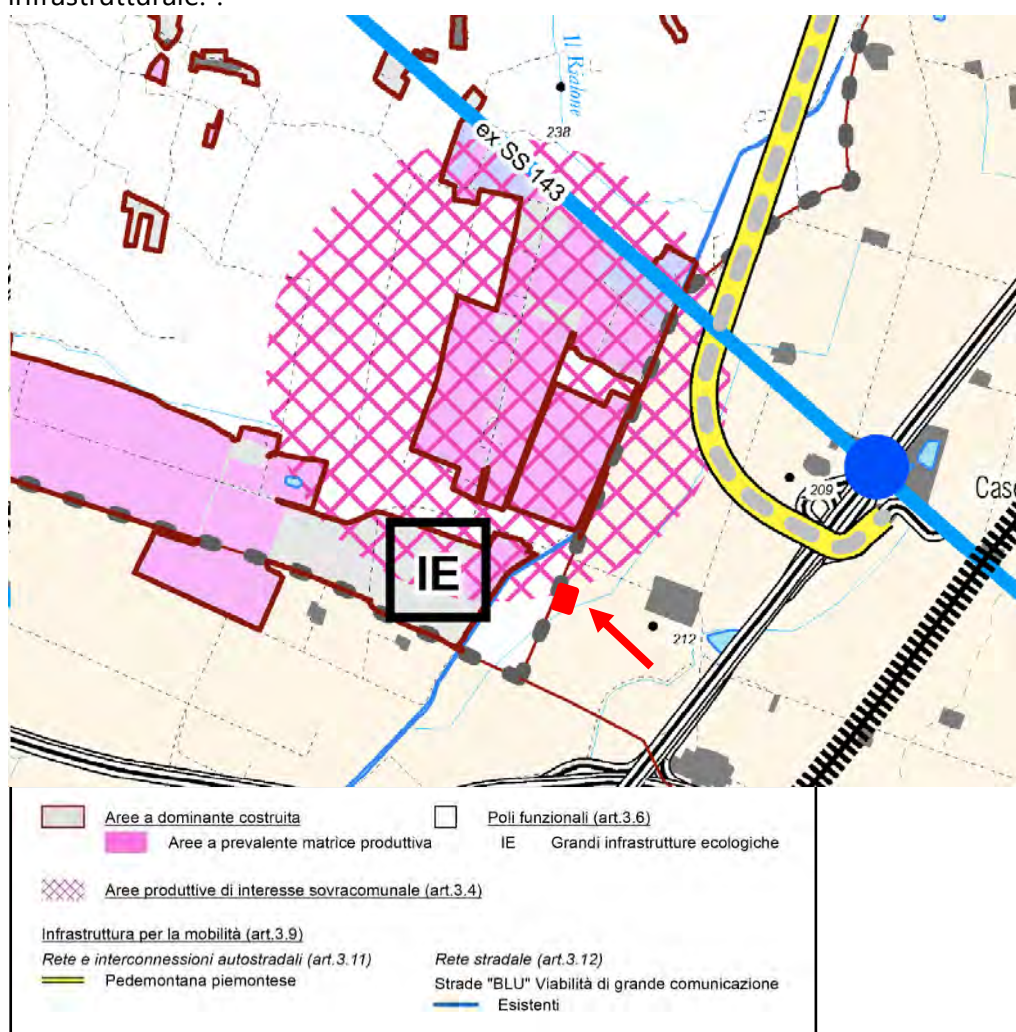


Fig. 10 -Estratto Tavola IGT-U "Politiche per l'assetto urbanistico e infrastrutturale" – PTP

Come visibile l'area di impianto e le opere connesse ricadono in Area Produttive di Interesse Sovracomunale (art.3.4) individuata come Polo Funzionale (art.3.6) e parzialmente in aree a prevalente matrice produttiva.

L'art.3.4 "Aree produttive di interesse sovracomunale" non prevede ostatività alla realizzazione del progetto in esame.

4 DOCUMENTAZIONE DI RILIEVO FOTOGRAFICA DELL'AREA DI INTERVENTO

Nel presente paragrafo è riportata la documentazione fotografica di rilievo dell'area destinata al nuovo impianto di riciclo film e produzione sacchetti.

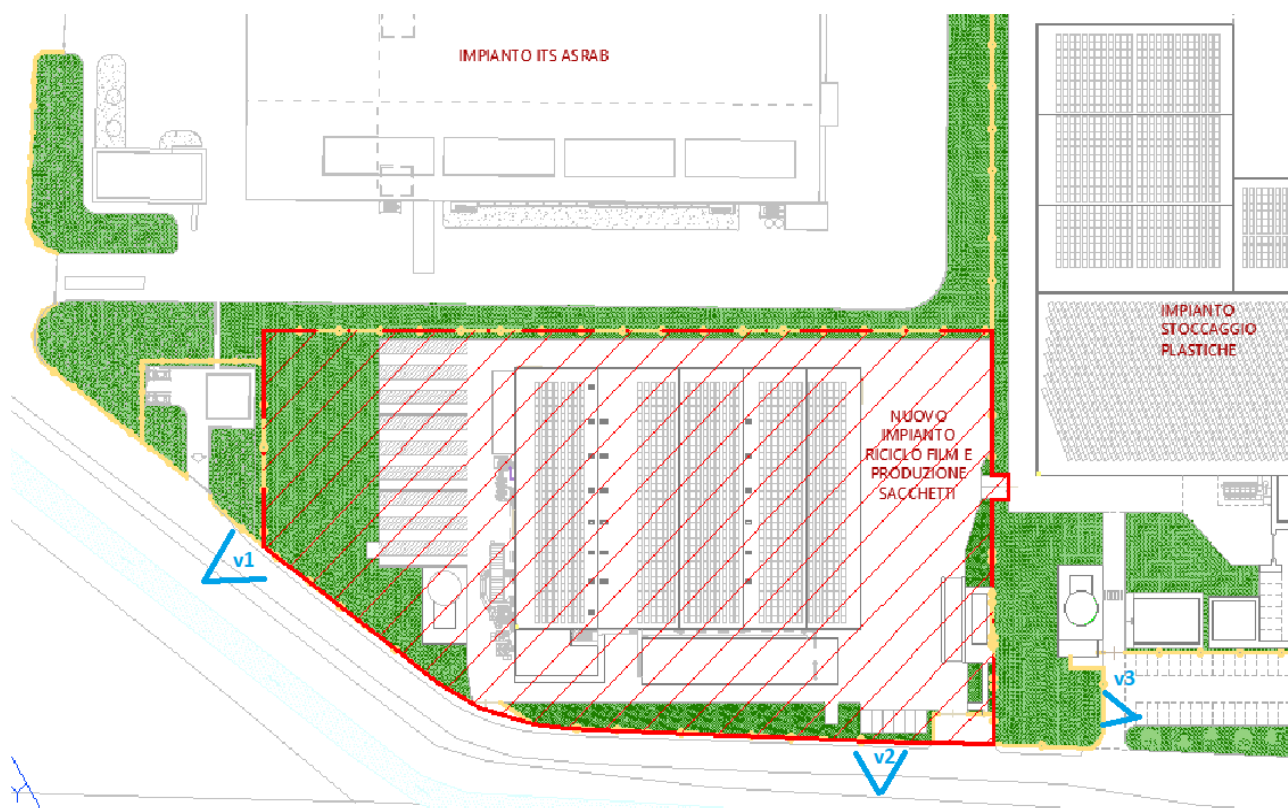


Fig.11: Pianta chiave documentazione fotografica dell'area d'intervento



Fig. 12: Inquadratura v1



Fig.13: Inquadratura v2



Fig.14: Inquadratura v3